



il mito  
*testi e saggi*

1. Eraclito, *Questioni omeriche sulle allegorie di Omero in merito agli dèi*, Introduzione, traduzione e note di Filippomaria Pontani, 2005, pp. 238.
2. Giambattista Vico, *La scoperta del vero Omero* seguita dal *Giudizio sopra Dante*, a cura di Paolo Cristofolini, 2006, pp. 148.
3. Silvio Ferri, *La Sibilla e altri studi sulla religione degli antichi*, a cura di Anna Santoni, indici di Donatella Erdas, 2007, pp. 272.
4. Mak Dizdar, *Il dormiente di pietra*, Introduzione, traduzione dal bosniaco con testo originale a fronte, note dell'autore con aggiunte a cura di Stjepan Kusar e Alessandra Lukinovich, 2007, pp. 230.
5. F. Creuzer, G. Hermann, *Lettere sulla mitologia*, a cura di Sotera Fornaro, 2009, pp. 285.
6. Eratostene, *Epitome dei Catasterismi. Origine delle costellazioni e disposizione delle stelle*, Introduzione, traduzione e note di Anna Santoni, 2010, pp. 268.
7. Cicerone, *Aratea e Prognostica*, Introduzione, traduzione e note di Daniele Pellacani, 2015, pp. 160.
8. Leonzio Meccanico, *Trattato della sfera celeste. Sulla costruzione di una sfera aratea*, Introduzione, edizione critica, traduzione e commento di Fabio Guidetti, 2020, pp. 264.
9. Anna Santoni, *Le costellazioni e i loro miti al tempo di Carlo Magno. Il contributo della tradizione aratea alla conoscenza del cielo in età carolingia*, 2023, pp. 232.

Anna Santoni

# Le costellazioni e i loro miti al tempo di Carlo Magno

*Il contributo della tradizione aratea  
alla conoscenza del cielo in età carolingia*

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Crediti fotografici:*

Figg. 2.1 e 2.2 Wikimedia Commons CC0

Figg. 3; 31.4; 33; 34.1 Basel, Universitätsbibliothek

Figg. 5; 37.1 Bamberg, Staatsbibliothek

Figg. 6-16 Laon, Bibliothèque Municipale

Fig. 16 Dijon, Bibliothèque Municipale

Figg. 17.1; 31.1. e 31.2; 32.1 e 32.2; 34.2; 36; 38 Bibliothèque Nationale de France

Fig. 17.2 © St. Gallen, Stiftsbibliothek

Fig. 17.3 © Montecassino, Archivio dell'Abbazia

Figg. 18-30 München, Bayerische Staatsbibliothek

Fig. 31.1 e 35 © Biblioteca Apostolica Vaticana

Fig. 37.2; 39.1 e 39.2 © Aberystwyth, National Library of Wales

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675987-0

*Solebat magister meus saepius dicere: Sapientissimi hominum fuerunt, qui has artes in naturis rerum inveniunt. Obproprium est grande, ut dimittamus eas perire diebus nostris.* Alcuinus, Ep. 148, MGH, *Epistolae Karolini aevi* 4, p. 239.

Il mio maestro aveva l'abitudine di ripetere tante volte: "Furono i più sapienti fra gli uomini, quelli che scoprirono queste conoscenze (di origine divina) nei fenomeni naturali. È un vero obbrobrio, che ai giorni nostri noi le lasciamo morire".

*Quorum nomina, si diligenter inquirantur, falsa esse noscuntur, quia animalium species numquam in sideribus videntur, sed curiositas paganorum haec deliramenta secundum voluntatem vel laudem numinum et potius daemonum suorum curavit pertractare.* Atto, *Sermo III*, PL, t. 134, col. 3836C-3836D.

I nomi delle quali (costellazioni), se si esaminano con cura, si fanno riconoscere come falsi, perché le specie degli animali non si vedono mai fra le stelle: è il desiderio di conoscenza dei pagani che è responsabile di aver predisposto queste follie ad arbitrio e in elogio dei propri dèi e, anzi, dei propri demoni.



## Prefazione

Questo libro presenta alcuni elaborati carolingi sulle costellazioni antiche. Sono testi poco conosciuti e poco studiati, composti tutti nel nord della Francia, tra VIII e IX secolo; sono scarni e a volte imprecisi nelle informazioni, sono per lo più lontani dall'osservazione diretta del cielo e mostrano una modesta conoscenza della mitologia. Possono sembrare deludenti, ma hanno un grande valore culturale: documentano il tempo in cui la conoscenza di tutte le costellazioni, inclusi i loro miti pagani e "immorali", viene recuperata dalla tradizione antica ed esse entrano in modo definitivo a far parte dello studio dell'astronomia nell'alto medioevo cristiano, molto prima che si tornasse a leggere Tolomeo e il suo catalogo delle stelle. Documentano anche la volontà degli intellettuali cristiani del tempo di compiere questa operazione di recupero.

Nel loro insieme questi testi costituiscono una testimonianza del desiderio degli uomini di conoscere meglio il cielo e di dare forma, nomi e rappresentazioni, a questa conoscenza.

I manoscritti a cui si fa riferimento sono spesso illustrati; molti aspettano ancora lo studio multidisciplinare che meritano (da paleografi, esperti di lingua e letteratura, storici dell'arte, storici della scienza). Ma anche così invitano a riflettere sul rapporto fra testi e immagini, su come il fraintendimento o la corruzione di una frase può modificare la rappresentazione di una costellazione e delle sue stelle; se ne mostrerà qualche esempio. Ciascuno di loro, con la sua storia, i suoi errori nelle parole e nelle figure, la sua ricerca di ordine e bellezza, ci mostra il fragile e complesso lavoro di trasmissione delle informazioni che copisti e illustratori hanno realizzato.

Non è dunque questo uno studio con pretese di esaustività, piuttosto propone una visione di insieme, che viene dopo diversi anni di letture e riflessioni su questi temi, con l'inten-

to di offrire considerazioni e spunti per ulteriori ricerche, soprattutto su singoli testi, primi fra tutti l'*Arato Latino* e la sua versione rimaneggiata, ma anche l'*Herodius* e il *De astronomia more christiano*.

Per gli argomenti che tocca, spero che possa interessare diversi tipi di lettori: chi è curioso di storia della scienza, chi è interessato alla mitologia classica, chi vuole avvicinarsi a un periodo storico complicato e vitale come l'età carolingia, e chi cerca esempi delle riflessioni cristiane sulla cultura pagana e la capacità degli intellettuali cristiani di elaborarne progressivamente una visione che la rendesse sempre più accettabile.

Il mio desiderio più grande, però, è che il libro possa essere letto da persone, anche una sola, che non hanno mai incontrato questi temi e che ne venga loro il desiderio di conoscere di più l'astronomia dei greci e dei romani, il poema di Arato e le sue molte traduzioni e commenti, o il desiderio di leggere direttamente gli scritti degli autori che qui sono rammentati e citati, Agostino e Gerolamo, Gregorio di Tours, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia, Beda. Con questa speranza ho messo in bibliografia e citato molte traduzioni italiane, che li rendono accessibili anche a chi non sa il latino.

Vorrei ringraziare in particolare Fabio Guidetti, Filippo Pontani, Adalberto Magnavacca. Un grazie in generale a tutti gli altri partecipanti al gruppo di ricerca sui Manoscritti astronomici illustrati, *Certissimasigna*, da me fondato e diretto alla Scuola Normale di Pisa (2010-2015), per il fruttuoso dialogo che ho avuto nel tempo con tutti loro. Devo preziose indicazioni a Stefano Andres, Susanne Müller, Andrea Lazzarini, Antonella Russo, Paola Ceccarelli.

Infine questo lavoro ha tratto grande aiuto dalla possibilità di accesso online a riproduzioni digitali dei manoscritti offerta da ormai così tante istituzioni, che non posso elencarle in dettaglio. Ricordo soltanto, per la sintesi di immagini delle costellazioni che offrono, il Digital Database del Warburg Institute, il sito The Saxl project di K. Lippincott e Atlas Caelestis di F. Stoppa.

# Indice

Prefazione	7
Introduzione	9
I testi	59
1. <i>De signis caeli</i>	61
2. <i>Excerptum de astrologia Arati</i>	91
3. <i>De ordine ac positione stellarum in signis</i>	105
4. <i>Herodius</i> o <i>Anonymus Sangallensis</i>	133
5. <i>De astronomia more christiano</i>	159
Bibliografia	187
Indice dei manoscritti citati	195



Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2023

